

zare anche i cannoni da 152. In breve le batterie avversarie furono ridotte al silenzio.

All'alba del 4 ottobre, mentre i marinai si preparavano allo sbarco, Cagni spinse l' "Umberto" rasente la costa occidentale per osservare il comportamento del nemico, fino a fondali di appena diciassette metri, contro il parere di Faravelli che temeva le acque insidiate da torpedini e ginnoti. Quel settore della terra di conquista, arido e piatto, gli apparve come un disadorno presepio. Presso una casetta bianca sopra una duna alcuni ufficiali turchi sorvegliavano soldati intenti a scavare trincee: con due colpi da 105 e una bordata da 120 della batteria di dritta quella casa e quelle figurine furono spazzate fra un turbinio di polvere. Più oltre, un gruppo di indigeni si agitò sventolando un drappo bianco. All'altezza del forte Sultania fu gettato un ancorotto con gavitello rosso per lasciare indicato il punto ritenuto più adatto per lo sbarco.

L'ordine iniziale da Roma era di bombardare, non di sbarcare, perché la marina avrebbe dovuto cooperare col corpo di spedizione secondo un piano strategico preparato dal capo di Stato Maggiore generale Pollio e che il generale Caneva doveva eseguire. Ma dopo il bombardamento il corpo di spedizione doveva ancora partire da Napoli. Non si poteva attendere che i Turchi si rafforzassero nella città o che Tripoli rimanesse abbandonata da ambedue gli avversari e in balia dei saccheggiatori. Certo lo sbarco di appena millesettecento marinai fu impresa temeraria, ma la fortuna aiutò l'audace che lo suggerì e lo eseguì rischiando di persona.

Fu nel quieto mattino del 5 ottobre: la città emergeva bianca e silenziosa dalle tenebre, senza vita come un sepolcro, e pareva non accorgersi dell'evento che stava per fissare il suo ritorno sotto l'impero di Roma. Le lance cariche di marinai non poterono toccare la riva per il basso fondale, perciò gli uomini dovettero scendere in acqua, quindi correre sotto i bastioni del Sultania al riparo da eventuali attacchi dal forte. Toccò terra per prima una compagnia condotta dal comandante Tür ed il battaglione della "Sicilia" agli ordini del tenente di va-